

Primo piano | L'Alta velocità

«Torino via dalle riunioni sulla Tav» Appendino: le risorse vanno altrove

L'annuncio della sindaca. Il governatore Chiamparino: l'opera prosegue comunque

TORINO La decisione era nell'aria, fin dal giorno del suo insediamento e la sindaca Chiara Appendino non ha mai nascosto le sue convinzioni contro la linea dell'Alta velocità. Ieri è arrivato l'annuncio: «Abbiamo depositato una mozione sulla posizione della maggioranza sulla Tav — ha detto Appendino —. L'approccio non è ideologico, ma nel merito. La mozione aiuta a comprendere perché io e la mia forza politica siamo fortemente contrari a un investimento che non è necessario e prioritario. Le risorse andrebbero gestite meglio, anche alla luce della scarsità attuale».

La mozione, se approvata, formalizzerà l'uscita della Città di Torino e dei suoi rappresentanti dall'Osservatorio tecnico

sulla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, un organismo presieduto da Paolo Foietta, con il compito di considerare le modalità di realizzazione, tanto da richiedere, a partire dal 2010, una dichiarazione preventiva, da parte delle amministrazioni, di non contrarietà all'opera.

«La decisione non incide sulla realizzazione dell'opera», ha chiarito il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. «La stessa sindaca, nel patto firmato lunedì, ha inserito opere che sono in rapporto con la realizzazione del Tav. Semmai, così facendo, Torino perde la possibilità di intervenire per rendere il progetto più funzionale alle esigenze della città». «C'è stata

una contraddizione della sindaca rispetto a quanto ci siamo detti nel settembre scorso — aggiunge Foietta —. Mi aveva comunicato che avrebbe voluto confrontarsi con noi prima di assumere una decisione. Si pensava a un'iniziativa del Comune di Torino nella quale sarebbero state discusse le posizioni. Ma il confronto lo ha avuto solo con quelli che la pensano come lei».

Il documento, ha spiegato il capogruppo del Movimento 5 Stelle Alberto Unia, sarà votato lunedì nella prossima seduta del consiglio: «Avremmo preferito convocare un'assemblea aperta per rappresentare tutte le posizioni — ha sottolineato Unia —, ma Pd, Forza Italia e le liste civiche Morano e Fassino ce lo hanno impedito».

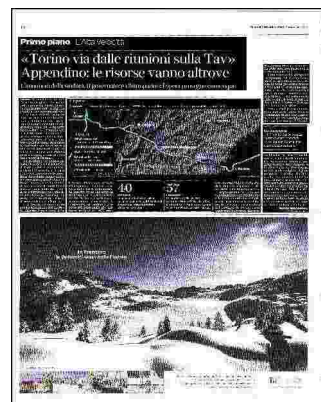
Sfuma così l'ipotesi, annunciata dal vicesindaco Guido Montanari, di una convocazione speciale del consiglio cittadino per proclamare il No della città alla Tav. «La Torino-Lione è un'infrastruttura che si sta realizzando, nessuna mozione la potrà interrompere e la sindaca lo sa. Per tenere buoni i suoi consiglieri, il giorno prima dell'arrivo di Grillo in città, li fa giocare a fare i No Tav», chiosa il senatore Pd Stefano Esposito. Diverso il giudizio del movimento fondato da Alberto Perino: «Una decisione promessa e lungamente attesa dal movimento No Tav, un segnale politico forte in attesa che la Camera approvi la legge di ratifica tra Italia e Francia».

Marco Bardesono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

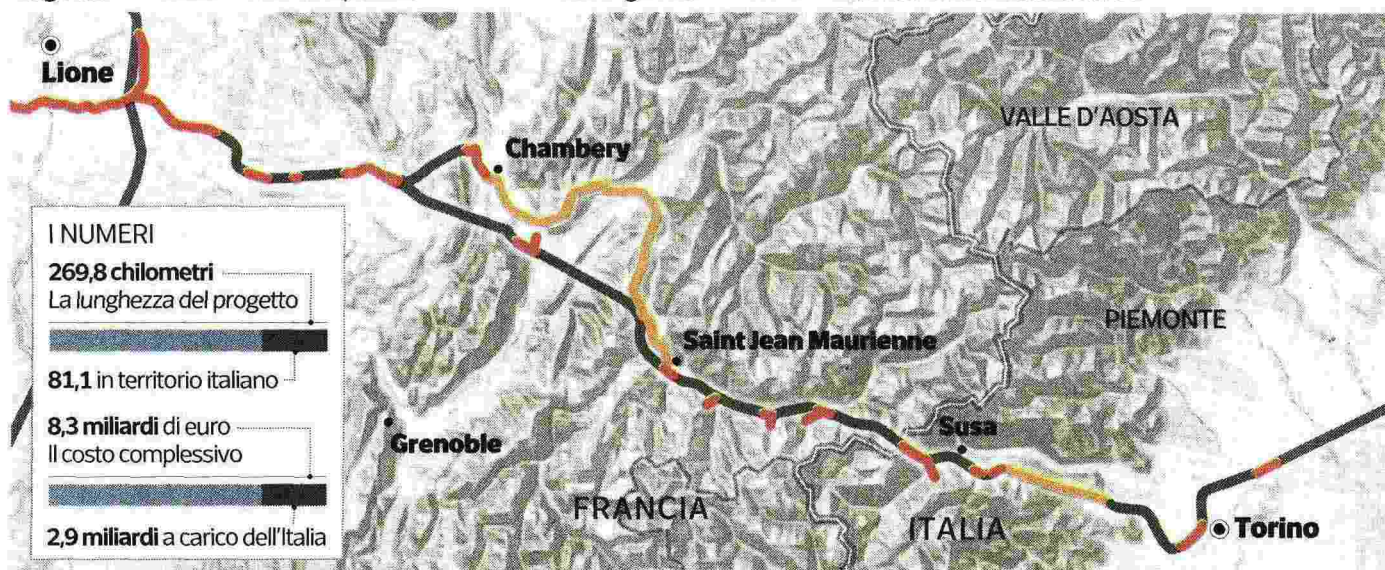
La mozione

Una volta approvata, la mozione sancirà l'uscita del Comune dall'Osservatorio



L'opera

Legenda  Tratti in superficie  Tratti in galleria  Linea storica utilizzata in fase 1



I NUMERI

269,8 chilometri
La lunghezza del progetto

81,1 in territorio italiano

8,3 miliardi di euro
Il costo complessivo

2,9 miliardi a carico dell'Italia

Fonte: Osservatorio per il collegamento Torino-Lione

Corriere della Sera

40

Per cento

La quota che la Commissione europea pagherà (sugli 8,3 miliardi di euro) per realizzare l'intera tratta Torino-Lione

57

Chilometri

La lunghezza delle gallerie Gottardo e Nuovo Fréjus della Tav. Ma il costo al chilometro per canna varierà tra 86 e 96,2 milioni di euro